

Il ricordo dei Giusti modenesi nella Provincia di Modena. di Maria Peri

Lo scorso 27 gennaio, undicesima Giornata della Memoria, la Provincia di Modena ha organizzato una serie di eventi in ricordo dei suoi Giusti tra le Nazioni.

Così come richiesto dalla legge del luglio 2001, in aggiunta alla memoria delle vittime, le istituzioni, le associazioni, la scuola, devono ricordare e fare riflettere anche su tutte quelle persone che si sono opposte alla deportazioni – in particolare quella ebraica – rischiando la loro vita per salvarne altre.

Negli anni, loYad Vashem – Istituto per la Rimembranza dei Martiri e degli Eroi dell'Olocausto – ha dato il riconoscimento di Giusto tra le Nazioni a otto persone che all'epoca vivevano e hanno operato nella nostra provincia: don Benedetto Richeldi (Finale Emilia), Odoardo Focherini e don Dante Sala (Carpi e Mirandola), don Arrigo Beccari e Giuseppe Moreali (Nonantola), Alberto e Sisto Gianaroli (Polinago) e Antonio Lorenzini (Lama Mocogno). Dunque, l'intero territorio della provincia ha visto persone e reti che hanno saputo rimanere individui autonomi, pensanti, capaci di salvare la loro dignità salvando quella di altre persone.

Un insegnamento importante e con una forte valenza attuale che la Provincia ha voluto raccogliere con orgoglio e declinare in diverse manifestazioni, legate soprattutto al mondo della scuola, luogo educativo e formativo per eccellenza.

La coincidenza fra il numero dei poli di formazione superiore nel nostro territorio e il numero dei Giusti locali, ha fatto sì che ciascuno dei primi abbia adottato uno dei secondi. Adottare, nel senso di acquisire conoscenza, affetto, vicinanza, cura. Il simbolo è stato la piantumazione di un ulivo all'interno dell'istituto scolastico. Il tutto è avvenuto in un momento ufficiale, alla presenza di autorità locali e provinciali, familiari dei Giusti, alcuni dei salvati: un momento intenso, commovente. In tutte le scuole, queste sono state le impressioni raccolte dai dirigenti, dagli insegnanti e, soprattutto, dai ragazzi. Gli studenti hanno percepito la solennità dell'evento, ma sono anche riusciti a sentire che stavano ricordando persone reali, vicine a loro nel tempo e nello spazio, esempi concreti e mirabili di solidarietà, di semplicità.

In quella mattina del 27 gennaio alcune classi dei vari istituti si sono assunte l'incarico di prendersi cura di questi alberi in modo concreto ma anche simbolico: non solo controllare il loro stato di salute, ma anche preservare e portare avanti la memoria delle persone a cui essi sono dedicati.

Queste piante devono essere uno stimolo alla scoperta o riscoperta dei Giusti modenesi. La proposta della Provincia è che, partendo da questo gesto di "adozione" di un Giusto, i ragazzi, gli insegnanti intraprendano studi, progetti e ricerche per approfondire le loro conoscenze sul tema dei Giusti (locali e non) e sulla attualizzazione dei loro percorsi, del loro coraggio, delle loro scelte.

A questa intensa mattinata è seguito un evento pubblico proprio presso la sede della Provincia di Modena: è stata, infatti, inaugurata una lapide commemorativa con i nomi degli otto Giusti modenesi alla presenza dei vescovi di Modena e Carpi, del rabbino della comunità ebraica di Modena e Reggio Emilia, del Presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia Romagna e di tanti parenti e discendenti dei Giusti. Per la prima volta, figli e nipoti dei Giusti si sono incontrati e hanno condiviso l'emozione di vedere riconosciuto il valore dei loro cari dalle autorità modenesi, dalla cittadinanza.

“È stata una giornata importante e positiva – commenta una nipote di Odoardo Focherini - : vedere tanti studenti interessati a scoprire di quali atti siano stati capaci queste persone della nostra terra; fa ben sperare nel ruolo che la scuola deve avere nella formazione dei giovani cittadini. Avere vicino a noi esempi concreti e positivi non può che aiutare la nostra società a crescere e migliorare.”

In questa prospettiva, ci auguriamo che il prossimo anno il lavoro presso gli istituti scolastici possa riprendere per garantire continuità al progetto che la Provincia ha voluto lanciare e sostenere ricordando le forti e salde radici della nostra terra che continua a dare esempi di accoglienza e solidarietà.